



## FUTURO DELLE TERME A MONTECATINI

### **Rilancio della città termale e rinnovamento dell'offerta – Se ne è parlato il 12 gennaio al convegno organizzato dall'UDC**

Il tema del turismo termale è dibattuto ad ogni livello per la rilevanza economica ma anche per la sua importanza nel campo della salute. Il 12 gennaio scorso anche l'UDC di Pistoia, su interessamento del suo responsabile provinciale, **Vincenzo Ippolito**, ha tenuto a Montecatini Terme un incontro su “*Rinnovamento dell'offerta termale all'interno di un progetto di rilancio*”, per ribadire l'importanza della Città termale nel sistema turistico regionale toscano. Un tema specifico, legato alla città termale toscana, ma anche di carattere nazionale per gli aspetti generali legati alla legge n. 323/2000, mai applicata nella sua interezza ed oggi da aggiornare e perfezionare. Ne è scaturito un confronto oltremodo interessante che partendo dalla fotografia della situazione attuale ha delineato le prospettive future incentrate sull'innovazione dell'offerta termale di benessere e sul miglioramento urbanistico. Al convegno hanno preso parte il Presidente ANCOT Massimo Tedeschi ed il Vicepresidente FEDERTERME Sirio Bussolotti.

*“L'andamento delle presenze, negli ultimi cinque anni, è stato costante - ha detto il **Sindaco di Montecatini Giuseppe Bellandi** – grazie al crescente numero di turisti stranieri che qui soggiornano anche per turismo culturale. La Regione Toscana sta esplicando un ruolo molto importante a Montecatini sostenendo il completamento del cantiere delle Terme Leopoldine, una struttura che disporrà di una grande piscina collettiva (investimento di 6 milioni di euro da parte della Regione nel biennio 2012/2013). Ci auguriamo di ottenere presto il marchio UNESCO per lo stabilimento termale “Tettuccio”. E per migliorare la qualità dei servizi accogliamo investitori privati provenienti da tutto il mondo”. Il Presidente ANCOT Massimo Tedeschi ha fatto il punto su tre temi: il valore dell'acqua termale, il valore del contesto urbano e ambientale, le opportunità che si aprono dall'Europa. “Per il rilancio, alla grande, del termalismo sono arciconvinco che possa contribuire enormemente l'Istituto Superiore di Sanità emanando “Linee Guida sulle cure termali” che assicurino validazione scientifica dei benefici ed uniformità di utilizzo sia nelle applicazioni tradizionali che in campo riabilitativo. E' necessario lavorare in perfetta integrazione col territorio e favorire la cura della persona nella sua interezza attraverso programmi di educazione a stili di vita sani. Si parla di turismo della salute, del benessere e del relax. Senza dimenticare che il prossimo mese di ottobre entrerà in vigore la libera circolazione dei cittadini europei per la fruizione dei servizi sanitari e termali. Non dobbiamo farci trovare impreparati all'appuntamento e saper cogliere invece le opportunità di turismo che si prospettano. Cito gli esempi del circuito delle Città storiche termali, di cui Montecatini è leader, e dell'intreccio virtuoso fra itinerari culturali (come la Via Francigena) e il circuito termale. Per rinnovare l'offerta termale e rilanciare le Città termali*

**Sirio Bussolotti**, Vicepresidente di Federterme e Presidente delle Terme di Chianciano ha precisato che: *“Le “città termali” devono avere la consapevolezza di farsi carico del passato, del presente e del futuro di comunità di grande reputazione; luoghi di aggregazione e concentrazione di servizi di qualità e di risorse naturali. E alle difficoltà congiunturali bisogna rispondere con freddezza, determinazione e prontezza, senza arrendersi, consapevoli che questo patrimonio va continuamente valorizzato con iniziative capaci di rispondere all’evoluzione della domanda. Indispensabile è lo spirito imprenditoriale, il dialogo, la condivisione, la capacità di fare partnership, considerando che il fattore tempo non è una variabile indifferente ed indipendente, in particolare nei rapporti tra pubblico e privato, con le Istituzioni. Sburocratizzazione e alleggerimento fiscale e contributivo potranno riavviare la competitività, la crescita e nuova occupazione. Senza dimenticare di affrontare i processi di privatizzazione con maggiore determinazione, perché spesso il rinvio sine die di interventi risanatori non produce che l’aggravamento delle situazioni ed il fallimento che rischia di travolgere parti consistenti del tessuto economico e le stesse capacità di recupero e crescita autonoma”*. Il relatore ha posto poi l’accento su alcune **riflessioni di carattere prioritario**, affermando che è necessario :

- 1) dedicare maggiore attenzione alla salvaguardia delle risorse termali ed impiegare le nuove tecnologie contro gli sprechi dell’acqua termale;
- 2) incentivare l’aggiornamento e la maggiore qualificazione delle risorse umane realizzando il riconoscimento dell’operatore termale;
- 3) aiutare il consumatore a riconoscere l’essenza e la qualità delle cure e del benessere termale e perseguire con il rigore della legge 323/2000, l’abuso del termine benessere termale da parte di operatori che promuovono i loro centri con la denominazione terme o termale, senza disporre di una sola goccia di acqua termale e senza le necessarie concessioni, autorizzazioni, accrediti delle Regioni e del Servizio sanitario nazionale;
- 4) dare concreta evidenza all’integrazione tra effetti benefici delle cure e trattamenti di benessere termale;
- 5) diffondere la consapevolezza che i servizi termali appropriati ( cure termali, prevenzione, riabilitazione, coerenti stili di vita) concorrono alla riduzione della spesa sanitaria, con valenze positive sanitarie e sociali.

Come è possibile – si domanda **Raffaele** Zanini, presidente dello Studio di consulenza Planet Hotel di Reggio Emilia – che l’Italia venga percepita in ogni parte del mondo come primo Paese per turismo, food, cultura (dati Country Brand Index) per poi scendere al quindicesimo posto come livello di ospitalità, pur considerando che il “turismo medicale” (brutto ma efficace neologismo) muove nel mondo 60miliardi di dollari all’anno e che le spa termali fanno il pieno di questo “bottino” (Fonte U.T news). MPB

## **UN BANDO EUROPEO PER IL RECUPERO DI “SITI A RISCHIO”**

**Il bando scade il 15 marzo 2013**

**Europa Nostra**, la Federazione europea leader delle ONG sul Patrimonio culturale, ha recentemente lanciato un programma, in collaborazione con la Banca Europea per gli investimenti che ha sede in Lussemburgo, per identificare, recuperare e valorizzare "I 7 siti più a rischio" in Europa, ossia monumenti e luoghi in pericolo per mobilitare partner pubblici e privati e garantire loro un futuro sostenibile (<http://www.europanostra.org/7-most-endangered/>). **Questo bando** appena lanciato, **con scadenza il 15 marzo 2013**, coinvolge gli edifici storici in senso ampio, includendo i paesaggi urbani ed extraurbani, quali: luoghi di culto, siti archeologici e paesaggi limitrofi, edifici industriali ed aree correlate, parchi, giardini e paesaggi culturali, patrimoni di importanza storica («luoghi della memoria»), patrimoni immobiliari. Il primo elenco di "sette siti più a rischio" sarà annunciato al 50 ° Congresso Europa Nostra, anniversario che verrà celebrato 16 giugno 2013 ad Atene. Un gruppo consultivo internazionale preparerà una selezione di 14 siti "a rischio" e l'elenco finale sarà stabilito dal comitato esecutivo Europa Nostra. Partner del programma sarà la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), con sede a Parigi. I relativi piani d'azione che verranno approvati includono un supporto tecnico su come ottenere il finanziamento, tra l'altro, beneficiano di fondi UE o, se del caso, i prestiti della BEI o la CEB.

Luca Bruschi

## **LA VIA DELLE TERME TRA I “CAMMINI D’EUROPA”**

**Una ulteriore opportunità per le Terme italiane**

**Il Presidente di ANCOT Massimo Tedeschi**, in una lettera inviata a gennaio al **Presidente di “Cammini d’Europa”**, Alessandro Cardinali chiede la collaborazione “ sul tema “Via Francigena, Terme, Benessere” sia come ANCOT (Associazione Nazionale Comuni Termali), cui aderiscono oltre 40 comuni termali, sia come AEVF (Associazione Europea Vie Francigene), cui aderiscono 100 enti locali europei”. **Obiettivo principale è la costruzione di pacchetti turistici tematici** che possono andare a beneficio delle Città termali che si trovano sulla via di Sigerico. Un progetto ambizioso, a cui è particolarmente interessato anche il Presidente di Federterme, che può essere supportato dalle competenze e know-how tecnico di Cammini d’Europa e che getta le basi di interessanti ipotesi di lavoro sulla Via delle Terme a partire dalla mappatura della via delle Terme e Via Francigena, fino alla **comunicazione della stessa sui portali** delle Vie Francigene, Cammini d’Europa, ANCOT e Federterme prevedendo una **sezione turistica di accoglienza e ristorazione**, la realizzazione di un **catalogo turistico e commerciale**, in inglese e in italiano da presentare alle fiere di settore, strutturato sotto forma di tour box che già oggi Cammini d’Europa sta sviluppando, realizzato in collaborazione con un tour operator. MPB